

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E1 AL VERBALE N. 6 GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO ANGRILLI MASSIMO NELLA SEDUTA DELLO 07-09-2010

Angrilli Massimo

Titolo della lezione: **La configurazione del sistema delle aree verdi nel progetto di piano**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Il candidato avvia la sua lezione senza chiarire in quale contesto didattico è inserita. Definisce una scaletta che tratterà in maniera esaustiva nel corso della lezione che conclude con eccessivo anticipo rispetto al tempo assegnato. La presentazione è ben documentata e ben equilibrato è il rapporto fra il testo e le immagini utilizzate. In avvio affronta la questione della nuova domanda di verde, per poi passare ai principali paradigmi che generano le nuove domande, correttamente individuandoli in quelli igienico-sanitario ed ecologico. La chiarezza espositiva si unisce alla buona capacità di sintesi riuscendo, a dispetto della poca enfasi, a tenere viva l'attenzione anche grazie alla riproposizione, alla fine, di alcune argomentazioni iniziali che enfatizzano le questioni ritenute fondamentali. Alcuni casi esemplari contribuiscono ad arricchire le già buone argomentazioni utilizzate affiancate dalla proposizione di una adeguata bibliografia consigliata.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Imposta la lezione sulla base di un indice con chiara impostazione metodologica. Si serve nella esposizione di immagini con una ridotta presenza di scritte a commento. Allarga il tema a casi internazionali declinando bene i riferimenti storici della materia e le dialettiche attuali. Espone con rigore e chiarezza. Ha capacità di sintesi. Gli argomenti trattati sono comprensibili e con argomentazioni originali e convincenti.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato costruisce la sua prova didattica con profondo rigore e notevole intelligenza sia nella scelta dei contenuti, rispetto ai quali dimostra un'ottima conoscenza, che nella costruzione logica del percorso didattico. Introduce i contenuti evidenziando la struttura degli argomenti della prova articolati in tre punti: la nuova domanda di aree verdi della città, modelli passati e recenti dalle reti verdi alle reti sostenibili, aree verdi nella pianificazione urbanistica, casi nazionali e internazionali. Svolge la prova mostrando ottime argomentazioni alle tesi esposte nonché una notevole chiarezza espositiva. La significativa capacità di sintesi rende la prova facilmente comprensibile agli uditori e stimolante rispetto alla ricchezza e impostazione innovativa delle argomentazioni. Illustra un bibliografia molto ampia. Dimostra una buona cultura in materia e grande raffinatezza nella configurazione del power point confezionato per la prova.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato inizia illustrando la struttura della lezione. Comincia dalla piccolissima scala. Approccio al tema che tende a mettere in luce le caratteristiche della contemporaneità dei contesti urbani e il diverso ruolo degli spazi aperti e delle aree verdi. Segue un excursus storico ben organizzato per temi su di una tassonomia di esperienze internazionali. La sua ricerca è ben collocata all'interno dell'esposizione attraverso la definizione di rete verde complessa, come infrastruttura urbana che fornisce prestazioni nella città e può connotarsi a tutti gli effetti come opera pubblica. Questa posizione viene ben argomentata nel resto della lezione con passaggi approfonditi sul carattere delle prestazioni dell'infrastruttura verde (igienico sanitarie ed ecologiche) e sui nuovi spazi aperti urbani ad elevato contenuto tecnologico. La lezione risulta nel complesso molto ben impostata dal punto di vista della chiarezza espositiva e della capacità di sintesi ai fini didascalici. Il suo sviluppo all'interno dell'arco di tempo concesso è sempre interessante e originale per la qualità delle argomentazioni esposte. Soprattutto i contenuti formativi e scientifici sono estremamente pertinenti al contesto

Handwritten signatures and initials of the examiners, including a large star-shaped mark at the bottom right.

disciplinare specifico dell'urbanistica, di cui viene ripresa con efficacia la originaria tradizione 'terapeutica' come cura dei mali della città e anche quella visionaria che tenta di esplorare la qualità del futuro urbano con immagini di assetti spaziali legate non tanto alla suggestione delle soluzioni estetiche quanto all'efficacia delle misure ecologiche e ai dispositivi per la sostenibilità dello sviluppo. E soprattutto e al modo in cui essi possono generare nuovi valori paesaggistico-ambientali e nuova qualità degli spazi della vita sociale nelle città.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

Il candidato affronta il tema della lezione assegnatoli presentando un indice degli argomenti che sviluppa con grande chiarezza espositiva e di sintesi, con rigore metodologico e con argomentazioni convincenti. In particolare la qualità della lezione consiste in un utilizzo combinato di testi e soprattutto di immagini che restituiscono con immediatezza concetti anche complessi di un tema, come quello delle prestazioni delle reti degli spazi verdi e delle ecologiche, molto attuale e di grande interesse generale oltre che specialistico.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con un ottimo rigore metodologico unito ad una buona chiarezza di esposizione ed ha mostrato un'ottima capacità di sintesi nelle argomentazioni esposte.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



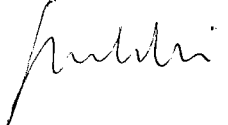
prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

**ALLEGATO E2 AL VERBALE N. 6
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO ARAGONA STEFANO
NELLA SEDUTA DELLO 07-09-2010**

Aragona Stefano

Titolo della lezione: Trasformazioni del territorio ed energie rinnovabili

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Il candidato avvia la sua lezione senza collocarla in un chiaro contesto didattico né propone una scaletta degli argomenti. Difetta la chiarezza espositiva sia sul piano formale (la presentazione utilizzata è squilibrata per lunghezza di testo che, fra l'altro, è troppo denso e poco visibile dagli astanti) che sostanziale. Infatti le argomentazioni esposte sono molto ricche, a tratti sovrabbondanti, a discapito di una chiara ed agile sintesi che è richiesta alla prova didattica. Assolto nella sua fatica il candidato sembra aver interpretato la lezione quasi come una prosecuzione della discussione sui titoli. Conclude, con leggero anticipo sul tempo a disposizione, indicando, a voce, una modesta bibliografia di riferimento.

giudizio del prof Nicola Giuliano Leone

Entra in argomento attraverso una premessa che tende a contestualizzare i contenuti della questione energetica. Nella esposizione si serve di poche immagini e di prevalenti testi scritti che hanno carattere discorsivo di difficile lettura. Carica il tema di ampi contenuti che riducono l'attenzione. Pochi i riferimenti a casi internazionali e alla storia della materia. Espone con ridotto rigore e poca chiarezza. Non ha capacità di sintesi. Molti gli argomenti trattati che per la loro complessità risultano difficilmente comprensibili. Molto ampie appaiono le volontà argomentative.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

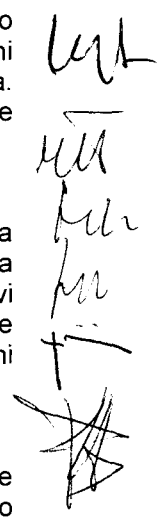
Il candidato svolge la sua prova didattica affrontando numerosi argomenti inerenti il rapporto tra trasformazioni del territorio ed energie rinnovabili. In ragione di questa ricchezza la chiarezza espositiva risulta appannata e la sintesi stenta a mostrare con piena chiarezza gli intenti e gli obiettivi delle argomentazioni esposte. Il candidato mostra una buona conoscenza degli argomenti e delle sperimentazioni in materia. Illustra casi interessanti, stimolando l'attenzione degli uditori su alcuni argomenti specifici.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato inizia la lezione con un approccio al tema della lezione di tipo intuitivo senza dare informazioni sul corpo o sul fine della propria comunicazione didattica. La lezione è nel complesso impostata con una sequenza difficile da cogliere tra tema argomentazioni e conclusioni. Vengono miscelati concetti innovativi interessanti con esperienze non sempre pertinenti e casi particolari di ardua collocazione all'interno del quadro problematico evocato. La comunicazione sembra complessivamente centrata su politiche di stampo tradizionale per la produzione di energia da fonti alternative più che sulle possibili innovazioni disciplinari sia a livello dei contenuti che nelle pratiche. I casi usati come riferimento per lo sviluppo del discorso non sembra rispondano né ad una tassonomia finalizzata, né ad una logica in qualche modo riconoscibile. Soprattutto il quadro complessivo della lezione non sembra offrire a chi ascolta una visione sintetica, chiara e ben argomentata delle questioni relative agli effetti territoriali dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. La lezione termina con alcune indicazioni bibliografiche che contengono tra gli altri alcuni scritti del candidato stesso.

giudizio della prof. ssa Maria Cristina Treu

Il candidato affronta, con la sua lezione, il tema delle relazioni tra pianificazione e energia con una ampia rassegna di questioni, tutte molto presenti nel dibattito urbanistico ma senza la necessaria chiarezza di esposizione e di capacità di sintesi, in particolare per quanto riguarda il secondo termine



del rapporto che, in molti passaggi, è apparso non sviluppato con coerenza. Più in generale, la costruzione della lezione e la sequenza argomentativa adottata presenta una esposizione di natura didattica piuttosto complessa.


GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con sufficiente chiarezza di esposizione e capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

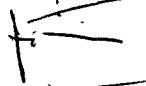
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



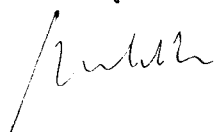
prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E3 AL VERBALE N. 6

**GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DALLA CANDIDATA BADAMI ANGELA
NELLA SEDUTA DELLO 07-09-2010**

Badami Angela

Titolo della lezione: **La pianificazione dei siti ad elevato valore storico e culturale come fattore di sviluppo territoriale**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

La candidata in avvio colloca la lezione in un preciso contesto didattico e presenta una scaletta degli argomenti che tratterà articolando la lezione con buona chiarezza espositiva e con l'ausilio equilibrato di testo ed immagini proponendo dei casi di studio che contribuiscono ad arricchire gli argomenti utilizzati. Affronta, con buon rigore, la questione dell'evoluzione del concetto giuridico di beni culturali, sia a livello nazionale che europeo per proseguire trattando dei nodi problematici sul rapporto tra pianificazione e patrimonio culturale territoriale. Utilizza argomenti innovativi alludendo alle problematiche della gestione e del marketing per la promozione dei beni culturali. La candidata, anche attraverso l'uso di metafore, riesce a mantenere viva l'attenzione sulla lezione che, tuttavia, conclude affrettatamente, forse per un eccesso di trattazione riservata alle premesse iniziali.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Colloca la lezione in un percorso formativo mutuabile. Espone un indice della lezione e introduce l'argomento con ampi riferimenti suggeriti da un fittissimo diagramma a blocchi fortemente gerarchizzante. Nella esposizione si serve di un raffinato e tecnicamente ben costruito sistema di comunicazione informatica adeguatamente dosato nel rapporto tra immagini e scrittura. Carica il tema di prevalenti contenuti legislativi. Molti i casi di studio, anche internazionali, presi come esempio per attestare effetti della pianificazione di aree protette più che un rapporto tra beni culturali e pianificazione. Espone con chiarezza e formali attenzioni metodologiche. La selezione e l'esposizione dei casi di studio sembra collazionare argomenti distanti tra loro con finalità argomentative non comparabili, dove la sintesi si confonde con la brevità. La quantità degli esempi e degli argomenti trattati si scontra con l'inesauribile trascorrere del tempo.

giudizio della prof.ssa Manuela Ricci

La candidata introduce la sua prova evidenziandone una chiara struttura attraverso tre "chiavi" di ingresso, la definizione di valore storico culturale, la pianificazione dei siti, i fattori di sviluppo. Espone con chiarezza l'evoluzione del concetto giuridico di bene culturale attraverso il dettaglio della legislazione italiana. Tra i nodi problematici della pianificazione culturale sceglie di approfondire quelli relativi alle aree archeologiche, generalmente meno frequentati. Si sofferma sul concetto di valorizzazione non invasiva di questi siti articolando un ragionamento rigoroso intorno alla conflittualità tra valorizzazione ed eccessiva antropizzazione. Illustra con buona capacità di sintesi alcune interessanti pratiche italiane e straniere. Il percorso logico con cui è costruita la prova è chiaro; i contenuti che lo sostengono sono piuttosto semplificati dal punto di vista delle argomentazioni, semplificazione che riduce parzialmente l'iniziale ricchezza dell'impostazione.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia illustrando la struttura della lezione e definendone l'obiettivo formativo (per studenti del IV anno). Comincia dalla definizione del concetto di 'bene culturale' attraverso riferimenti di carattere storico e giuridico. La sua esposizione è organizzata con rigore scientifico all'interno di un diagramma cronologico che argomenta con chiarezza e originalità il processo di formazione dell'idea pubblica di bene culturale. Allo stesso modo viene poi illustrato il quadro nazionale e internazionale di riferimento per le politiche di valorizzazione dei territori ad elevato valore storico-culturale. Questi temi

vengono poi argomentati e approfonditi nel corso della lezione con particolare riferimento al caso della valorizzazione dei territori dei parchi archeologici. La lezione viene complessivamente condotta in maniera brillante con capacità di tener vivo l'interesse e con rigore scientifico. Il carattere assertivo e quello argomentativo delle tesi esposte vengono tutto sommato ben bilanciati all'interno del quadro teorico esposto. La candidata privilegia la dimensione dissertativa della lezione rispetto a quella dimostrativa sia pur con approfondimenti su casi di studio nazionali e internazionali (dai piani territoriali regionali, ai progetti di parchi archeologici) che riguardano la fase progettuale, quella gestionale e gli effetti degli interventi realizzati.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La candidata presenta un indice della sua lezione strutturato su tre ordini di argomentazioni tutte molto impegnative, in particolare la prima relativa all'evoluzione del concetto giuridico di bene culturale la cui ampia trattazione ha messo in ombra la parte centrale dell'esposizione sulle esperienze di pianificazione paesistica e, in particolare, del rapporto tra tutela e valorizzazione e delle scelte d'uso nei piani e delle buone pratiche elencate. In sintesi, il rigore e la chiarezza di alcuni passaggi dell'esposizione non mostrano la stessa capacità di approfondimento in altre sue parti.

GIUDIZIO COLLEGALE

La candidata espone con buon rigore metodologico, ottima chiarezza di esposizione e buona capacità di sintesi delle argomentazioni esposte.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

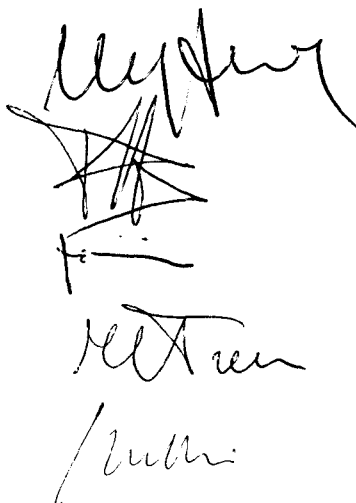
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)

prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

The image shows five handwritten signatures in black ink, arranged vertically on the right side of the page. The signatures are: 1. A large, stylized signature at the top, likely belonging to the President. 2. A signature with a prominent 'A' shape, likely belonging to Paolo La Greca. 3. A signature with a horizontal line and a vertical stroke, likely belonging to Mosè Ricci. 4. A signature that appears to be 'M. C. Treu', likely belonging to Maria Cristina Treu. 5. A signature that appears to be 'M. Ricci', likely belonging to Manuela Ricci.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

**ALLEGATO E4 AL VERBALE N. 6
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DALLA CANDIDATA BALLETTI FRANCA
NELLA SEDUTA DELLO 07-09-2010**

Balletti Franca

Titolo della lezione: Pianificazione territoriale e pianificazione paesaggistica: integrazione e separazione.

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

La candidata, dopo avere premesso la collocazione della sua lezione all'interno di un definito percorso didattico, traccia una buona scaletta che ne definisce ed anticipa i contenuti. Con una trattazione rigorosa, anche se a tratti un po' rigida, inizia sottolineando come l'accresciuta attenzione verso il tema del paesaggio sia un'importante occasione di innovazione per la pianificazione territoriale. Individua nella legge Galasso, prima, e, nella prassi del piano per la Puglia, oggi, la prima norma e la migliore pratica che segnano il superamento della separatezza e avviano un percorso virtuoso verso l'integrazione. La sua esposizione ordinata risente, però, di una grande mole di argomentazioni che ne penalizza il coinvolgimento obbligandola ad una conclusione affrettata per il rispetto di tempi.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Imposta la lezione sulla base di un indice con adeguata impostazione metodologica. Si serve nella esposizione di immagini con una forte presenza di scritte indicizzanti gli argomenti. Allarga il tema ad una prevalente casistica relativa alla Regione Liguria. Declina con problematicità i riferimenti della materia e le attuali complessità.

Espone con adeguato rigore e chiarezza. Ha una discreta capacità di sintesi. Gli argomenti trattati sono definiti in modo convincente.

giudizio della prof.ssa Manuela Ricci

La candidata apre la prova con un chiaro e articolato indice dei contenuti. Svolge le argomentazioni con rigore metodologico. Si sofferma con dettaglio, ma in modo separato, sulle caratteristiche e gli esiti degli strumenti della pianificazione territoriale da un lato e della pianificazione paesaggistica dall'altro. Nelle conclusioni finali esprime una sintesi di quelli che dovrebbero essere i contenuti di piani "nuovi" in grado di integrare le due dimensioni, per molto tempo separate, territoriale e paesaggistica, illustrando anche strumenti recenti di interesse (come il piano paesaggistico della regione Puglia). La prova risulta appannata dalla lunghezza eccessiva delle argomentazioni relative ai due tipi di pianificazione e soltanto alla fine riesce, con una sintesi debole, a evidenziare, con sufficiente criticità, separatezze e integrazioni tra i due tipi di pianificazione.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia illustrando la struttura della lezione e anticipando una sintesi dei contenuti proposti. L'introduzione è centrata sul concetto di paesaggio introdotto dalla Convenzione Europea e dal Codice Urbani, sulle distinzioni tra territorio, paesaggio e ambiente e sulle relative interrelazioni con gli apparati pianificatori. La sua esposizione è organizzata con fermezza assertiva sulla base di una serie di slides epigrafiche. Racconta, citando le leggi, l'evoluzione normativa recente che regolano il rapporto tra Pianificazione territoriale e paesaggistica sia a livello nazionale che regionale, prevalentemente ligure, con chiose specifiche tese a chiarire lo spirito delle norme o a criticarne gli esiti reali. Nel complesso la lezione è organizzata con sufficiente chiarezza. Le argomentazioni si appoggiano più sull'eloquenza del discorso che sui casi di studio. I riferimenti culturali e teorici rimangono sullo sfondo venendo richiamati in conclusione quando la candidata fa riferimento alle 3 posizioni rilevanti (Maciocco-Ambiente/Magnaghi-Territorio/Clementi-Paesaggio) per la



organizzazione degli studi e delle pratiche tese a integrare o a separare le diverse competenze settoriali verso nuove forme di piano.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La candidata affronta il tema dei rapporti di integrazione e di separazione tra pianificazione territoriale e pianificazione paesaggistica attraverso un'ampia esposizione di tutti i passaggi della legislazione e delle esperienze di piano messe in campo dalle più recenti vicende dei due versanti della cultura urbanistica. Con l'esito che l'esposizione non ha sempre la sufficiente chiarezza che, in una lezione didattica, corrisponde a una capacità di sintesi attraverso la concettualizzazione delle questioni più significative e dei rapporti di sinergia e o di discrasia tra strumenti il cui oggetto di interesse rimane comune.

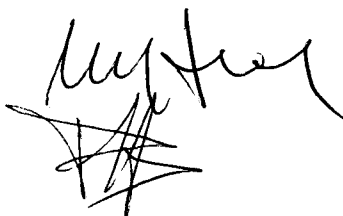
GIUDIZIO COLLEGALE

La Candidata ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con sufficiente chiarezza di esposizione e capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

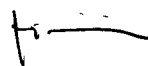
Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

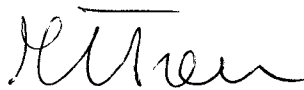
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21 (URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E5 AL VERBALE N. 6

GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DALLA CANDIDATA BEVILACQUA CARMELINA NELLA SEDUTA DELLO 07-09-2010

Bevilacqua Carmelina

Titolo della lezione: L'approccio strategico nella pianificazione delle aree metropolitane.

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Inquadra la lezione come introduttiva al corso di laboratorio di 'Pianificazione Strategica e Sviluppo Urbano', definendo una traccia di argomenti che sviluppa con un rigore, appena offuscato da una eccessiva lettura dei testi scritti nelle diapositive di presentazione, per la parte relativa all'approccio strategico della pianificazione. I richiami bibliografici utilizzati mostrano una solida padronanza degli argomenti. Interessante il rilievo sulla valenza volontaristica della pianificazione strategica così come l'auspicio che un tale approccio possa accompagnare il processo cogente della pianificazione tradizionale. Meno diffusamente si sofferma, nella seconda parte, sulla questione centrale della dimensione metropolitana, che pur affrontando con una ricchezza di argomentazioni meno approfondite rispetto la prima, sottolineando che l'approccio strategico si presta bene a mitigare o governare i conflitti che derivano dalla crescente competitività urbana.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

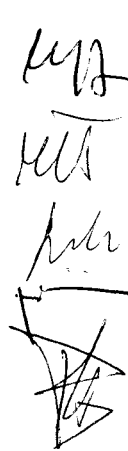
Imposta la lezione sulla base di un indice con adeguata chiarezza dove prevale il racconto delle complesse articolazioni della pianificazione a scala comunale e provinciale. Si serve nella esposizione di immagini con un giusto equilibrio tra figure e scrittura. Allarga il tema ad ampi riferimenti internazionali senza entrare molto nel merito. Declina con problematicità i riferimenti della materia e le attuali complessità. Nella fase finale delle conclusioni affronta con giudizi interessanti la condizione dell'insediamento umano contemporaneo nella realtà dell'Occidente. Espone con adeguato rigore e chiarezza. Ha una discreta capacità di sintesi. Gli argomenti trattati sono raccontati in modo convincente.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

La candidata svolge la sua prova con estremo rigore metodologico e notevole chiarezza espositiva. La costruzione del percorso logico viene presentata con un chiaro e interessante indice. Il ritmo espositivo è serrato e genera curiosità e stimoli negli uditori. Propone contenuti e argomentazioni di una certa complessità in modo semplice e intuitivo, proponendo letture originale ed evidenziando nodi delle problematiche in modo innovativo. Approfondisce il rapporto tra pianificazione strategica e pianificazione urbanistica e si sofferma nell'ultima parte sul ruolo della pianificazione strategica nel controllo della qualità della forma urbana, proponendo la lettura di alcune buone pratiche. Presenta una bibliografia giustamente contenuta e gestibile da parte degli studenti.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia illustrando la struttura della lezione e anticipando una sintesi dei contenuti proposti. La lezione è indirizzata agli studenti di un laboratorio del primo anno della laurea specialistica. Illustra il ruolo di tre nodi teorici fondamentali per la pianificazione strategica: la caratteristica proattiva, il problema del regime dei suoli, la sostenibilità. L'obiettivo della lezione è quello di proporre un approccio integrato al tema. La lezione prosegue fissando le differenze tra approccio strategico e approccio del piano urbanistico tradizionale e fornendo una definizione di pianificazione strategica (il riferimento è a Camagni). Segue un excursus descrittivo sui diversi percorsi evolutivi della pianificazione strategica a livello internazionale. La lezione ha una struttura sufficientemente chiara malgrado la necessità di far spesso ricorso ad astrazioni concettuali e all'utilizzo di una terminologia a volte ermetica. Le argomentazioni sono abbastanza convincenti. Il rigore scientifico della lezione rispetto allo specifico campo disciplinare urbanistico non sembra sufficientemente suffragato



dall'esposizione dei casi di studio. La candidata rivela una buona capacità di esposizione e un ottimo dominio delle questioni relative alle tematiche della pianificazione strategica con un approccio più dissertativo che didascalico e con un punto di vista decisamente da planner. Non tratta mai nello specifico dei contesti tematizzati, non definisce né esemplifica le aree metropolitane, ma preferisce orientare tutto il contenuto della sua comunicazione sui soli processi (l'approccio strategico). E la comprensione dei nessi tra processo e contesto cui alludono i riferimenti iconografici stabiliti nell'ultima parte della lezione risulta piuttosto aleatoria e problematica. In definitiva, l'impressione è quella di un intervento a carattere scientifico più che didascalico.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La candidata affronta il tema dell'approccio strategico nella pianificazione delle aree metropolitane con un'esposizione rigorosa e chiara delle vicende e delle famiglie dei piani strategici, di quali siano le tipologie dei contesti territoriali di interesse di questo tipo di piano e di quali siano i criteri rilevanti cui questi devono rispondere, senza tuttavia potersi sostituire al piano urbanistico tradizionale. Nella parte finale della sua esposizione la candidata affronta anche la questione del controllo della qualità morfologica urbana esplicitando i diversi criteri su cui deve conformarsi il rapporto territorio - città e ricorrendo ad alcuni esempi molto appropriati di interventi, di cui tuttavia non esplicita alcune significative differenze. In sintesi una lezione didatticamente chiara e ben argomentata anche se da calibrare in alcune sue parti.

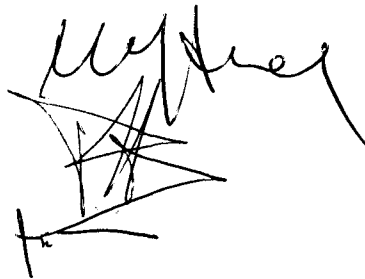
GIUDIZIO COLLEGIALE

La Candidata ha esposto con ottimo rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

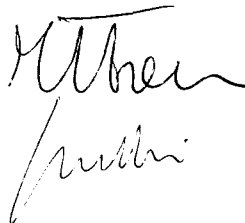
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

**ALLEGATO E6 AL VERBALE N. 8
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO LATINI ANTONIO PIETRO
NELLA SEDUTA DELLO 08-09-2010**

Latini Antonio Pietro

Titolo della lezione: La progettazione urbana come strumento della pianificazione territoriale.

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Inquadra la lezione come conclusiva del corso di Laboratorio di progettazione urbanistica dell'ultimo anno della facoltà di architettura. Non presenta un sommario ed avvia la lezione con una lunga premessa (per quasi metà del tempo a disposizione rimane sulla diapositiva del titolo) che si caratterizza per la ricchezza di argomentazioni e che, a fronte di un certo rigore, è esposta in forma piuttosto dispersiva, perfino con qualche ridondanza. Gli interessanti casi presentati, in rapida ed agile carrellata, qualificano, arricchiscono ed animano la lezione. Nella parte conclusiva prevale nuovamente il forte rigore iniziale quasi a volere lasciare alla riflessione individuale la piena comprensione delle relazioni fra le parti. Il carattere ed il tono della presentazione sono più inclini ad una conferenza che ad una comunicazione didattica

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

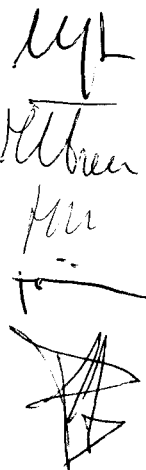
Entra in argomento attraverso un'ampia premessa che tende a collocare in modo non gerarchico le scale della progettazione urbana e della pianificazione. Sviluppa l'argomento in modo discorsivo e si serve di immagini solo per la rappresentazione di alcuni esempi. Carica il tema di ampi contenuti a detrimento della capacità di sviluppare un'adeguata attenzione. Espone con partecipazione a svantaggio di un potenziale rigore argomentativo espresso in premessa. Ha ridotta capacità di sintesi e la complessità degli argomenti trattati non sempre aiuta la comprensibilità dell'espressione. Molto ampie sono le volontà argomentative.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato articola la sua prova didattica proponendo inizialmente un'interpretazione "semplice" dei due termini "progettazione urbana" e "pianificazione territoriale". Con pacatezza e chiarezza utilizza queste definizioni come pretesto per una loro successiva e più complessa interpretazione. Correda la buona esposizione con immagini di progetti soprattutto internazionali a supporto delle sue argomentazioni. Utilizza in modo estremamente corretto e strumentale il power point solo per accompagnare sinteticamente i concetti che va mano esprimendo e per soffermarsi sulle immagini senza indulgere su testi scritti prolissi e di difficile lettura. Dimostra una buona capacità espositiva che fa trasparire esperienza e professionalità nel mestiere di docente. La lezione risulta piuttosto complessa e densa di concetti non sempre chiarissimi che fanno capo a interpretazioni non sempre condivisibili.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato inizia chiarendo il target della lezione rivolta agli studenti del laboratorio di progettazione urbanistica dell'ultimo anno del corso di laurea specialistica in architettura. E stabilisce di entrare nel merito del tema proposto definendo i significati dei termini pianificazione territoriale e progettazione urbana perché proprio da queste definizioni è possibile stabilire i nessi di correlazione tra i due campi. La lezione si sviluppa con una lunga premessa sui significati tradizionali dei termini senza riuscire per questo a stimolare uno specifico interesse sulle argomentazioni fornite. Il rapporto tra livelli di pianificazione e forme insediative viene poi esplorato a partire dalla consistenza dei fenomeni urbani contemporanei e attraverso una rassegna di immagini progettuali al fine di emancipare il concetto del rapporto tra pianificazione e progettazione urbana dalla discriminante scalare. La lezione viene sviluppata in una forma assertiva e con una buona eloquenza retorica, talvolta a discapito della



la struttura concettuale teorica che quella dialettica.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione è rivolta a studenti del corso di laurea magistrale ed è finalizzata ad attivare il dibattito sulle possibilità della progettazione urbana di conseguire gli obiettivi posti dall'altro termine del rapporto. Gli argomenti affrontati si dilungano sulla la coppia di significati più ricorrenti, sulle relazioni e sull'ambito di riferimento dei due termini ;sulle forme di trasformazione del territorio che non avvengono a cascata; su una strumentazione normativa che sembra rivolgersi a forme insediative mai esistite; su più esempi di sistematizzazione del territorio che più autori, italiani e esteri, affrontano con declinazioni diverse dalla città densa, alla campagna, ai territori di mezzo. Per chiudere con ragionamenti più empirici che collegano la Pianificazione Territoriale con le funzioni di governo del territorio e che assumono la Progettazione Urbana come una disciplina dotata di un sistema assiologico, di principi e di concetti (di luogo, di figura, di contesto, di ruolo, di misura e di regola)con possibili influenze sulla stessa Pianificazione. Una lezione nel suo insieme articolata e molto ampia ma povera come apparato iconografico. con passaggi logici alle volte incomprensibili e improbabili capacità di suscitare un dibattito.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con adeguata chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

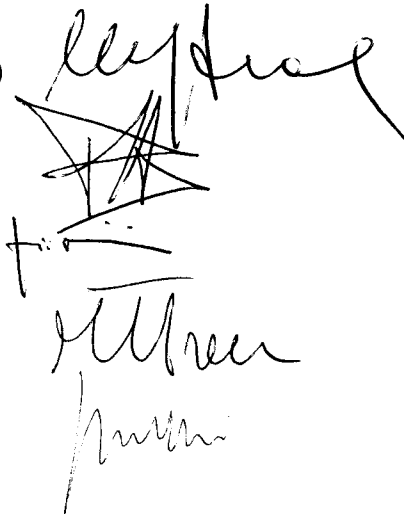
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)

prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

The image shows five handwritten signatures in black ink, arranged vertically on the right side of the page. The signatures are: 1. A large, stylized signature for Nicola Giuliano Leone. 2. A signature for Paolo La Greca. 3. A signature for Mosè Ricci. 4. A signature for Maria Cristina Treu. 5. A signature for Manuela Ricci.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E7 AL VERBALE N. 10

**GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DALLA CANDIDATA MININNI MARIA VALERIA
NELLA SEDUTA DELLO 09-09-2010**

Minnini Maria Valeria

Titolo della lezione: Diffusione, dispersione insediativa e rururbanizzazione. Nuove figure della città e del territorio contemporaneo in Italia.

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

La candidata colloca la lezione all'interno di un laboratorio di urbanistica (3- 4 anno di un corso di laurea in architettura) e dichiara che essa è parte di un ciclo oltre a definire, in apertura, una scaletta che inquadra il tema in una prospettiva paesaggistica delle dispersione abitativa. La chiara esposizione viene condotta a partire dai concetti introduttivi di 'prossimità e periurbanità', per descrivere cinque posizioni sul tema della dispersione insediativa presentando le tesi di Indovina, Secchi, Magnaghi, Camagni, Bianchetti e concludendo con quella di Donadieu (suggerendo dei testi fondativi per ciascuno di essi). Per comprendere le nuove figure la candidata arricchisce la sua esposizione individuando la necessità di definire i margini del periurbano rilevando come, vista la mancanza di un confine amministrativo preciso di questi contesti, diviene necessario definire strumenti, politiche ma anche progetti che possano riferirsi ai contesti agro-urbani. Nella sua esposizione la candidata ha mostrato di sapere sintetizzare argomentazioni complesse rassegnandole, con rigore, ad una comprensione, per la verità non sempre del tutto agevole e conclude non utilizzando tutto il tempo a sua disposizione e senza suggerire un'ulteriore bibliografia di approfondimento.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Avvia le lezione proponendo un indice generale dove viene collocata la lezione, si definisce la problematica e si conclude con la proposta di una esercitazione. Si serve per l'esposizione della lezione di un medium informatico (PowerPoint). La lezione presenta impegnate attenzioni sulle qualità paesaggistiche del territorio dove si descrive un'ampia casistica e alcuni riferimenti culturali. Gli esempi esposti rappresentano adeguatamente la realtà delle aree periurbane contemporanee. Appare problematico il rapporto tra i casi esposti e le procedure prestazionali annunciate; prevalgono principi di recupero diffuso delle attività agricole e forme di rimboschimenti. È buono il rigore metodologico, è buona la capacità di esposizione. Ha doti di sintesi sino a ridurre a meno di 30 minuti la lezione.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

La candidata introduce la prova didattica con un indice chiaro ed esplicativo, articolando i temi dal punto di vista delle definizioni, degli strumenti e delle politiche e concludendo con la proposta di un'esercitazione. Illustra il tema dal punto di vista teorico con chiarezza espositiva e rigore metodologico, proponendo le letture del fenomeno della dispersione territoriale di cinque autori, sintetizzandole con abilità e riferendone la bibliografia. Nella seconda parte della prova la candidata mostra qualche incertezza nell'approccio didattico, attestandosi prevalentemente sull'esposizione di un progetto. Ciò è connesso anche all'utilizzo di immagini esemplificative riferite soltanto al piano territoriale paesaggistico della Puglia, rispetto alle quali si evidenzia comunque una chiarezza didattica nelle legende e negli strumenti pratici utilizzabili da parte degli studenti. L'approccio con taglio didattico viene ripreso completamente alla fine della lezione quando la candidata descrive l'esercitazione sul tema dell'anno. Nel complesso espone le teorie sul tema della lezione in modo sintetico e semplice in modo da semplificare la comprensione degli studenti e fornendo implicitamente la via per gli approfondimenti pratici.

Handwritten signatures and initials of the examiners, including 'Lef', 'M. Ricci', and others.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia la lezione con la anticipazione e la spiegazione dei temi affrontati. Interpreta la comunicazione didattica come una metalezione come anticipazione di contenuti che verranno meglio approfonditi nel corso dell'anno. La lezione viene condotta con chiarezza e capacità di sintesi. I concetti sviluppati sono tra loro ben concatenati dalle argomentazioni scientifiche e dalle suggestioni iconografiche fornite. Forse gli aspetti di una più una lezione su come si fa lezione prevalgono su quelli che riguardano direttamente lo sviluppo del tema proposto, ma il complesso delle nozioni fornite, delle citazioni e dei riferimenti bibliografici risulta ugualmente ricco di contributi didattici essenziali per la disciplina urbanistica.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

Viene presentato l'indice di una lezione rivolta a studenti del III e IV anno di Corso, articolato in più punti che affrontano definizioni e interpretazioni delle forme della città contemporanea per poi trattare quelli che sono i contenuti delle politiche e degli strumenti del progetto di piano e le forme di partecipazione da verificare nelle fasi di lavoro che gli studenti percorreranno con l'attività di Laboratorio. Molti sono i riferimenti a posizioni note come quella di Donadieu, a studi sulla città diffusa e sull'arcipelago metropolitano e soprattutto all'esperienza a cui la candidata ha partecipato per il Piano Paesaggistico della Regione Puglia. Una lezione condotta con una sequenza di passaggi concettuali molto chiari e coerenti, con frequenti riferimenti all'esperienza pugliese.

GIUDIZIO COLLEGALE

La Candidata ha esposto con ottimo rigore metodologico, con eccellente chiarezza di esposizione e ottima capacità di sintesi delle argomentazioni esposte.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

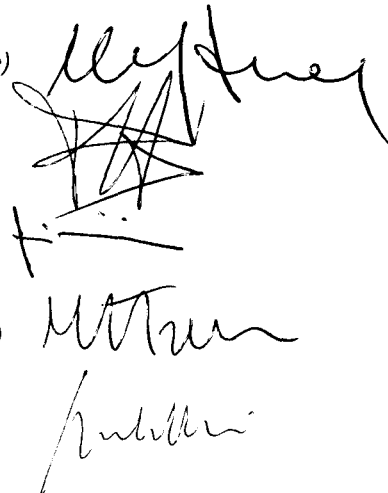
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)

prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E8 AL VERBALE N. 10

**GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO MUNARIN STEFANO
NELLA SEDUTA DELLO 09-09-2010**

Munarin Stefano

Titolo della lezione: Figure, luoghi e progetti per la città infinita

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Lezione introduttiva al corso di urbanistica per gli studenti del terzo anno. Dopo avere definito una scaletta degli argomenti della lezione odierna, inizia definendo i caratteri della struttura insediativa della città contemporanea. Propone una lettura di strutture e tessuti urbani, prevalentemente della campagna veneta, che gli offre validi e argomenti per una chiara e diffusa argomentazione sui caratteri che propone per leggere "la città infinita" in Italia. Passa poi ad analizzare i fenomeni nella prospettiva fenomenica utilizzando immagini suggestive, mutate da altre forme comunicative, ma utilizzate sapientemente ottenendo il risultato di catalizzare l'attenzione. La lezione, che è condotta con un tono forse troppo costante, è affrontata in maniera rigorosa e con buona intesi ed anche se il taglio è prevalentemente descrittivo, è pur vero che, anticipando gli argomenti più applicativi che saranno affrontati dagli studenti nella parallela esercitazione prevista nel prosieguo del corso, fornisce una ricca carrellata di casi pertinenti a sostegno delle ampie argomentazioni esposte. Conclude, nei termini concessi, proponendo un'ampia bibliografia di riferimento.

giudizio del prof Nicola Giuliano Leone

Inizia la lezione mostrando un indice che ne presenta la struttura. Si serve per l'esposizione di un medium informatico (PowerPoint). La lezione parte da considerazioni su territori sovranazionali, attraversa tematiche di area vasta e passa a considerare forme e modelli insediativi attraverso metodi e concetti fortemente connessi alla forma urbana e alla possibilità di determinare la sua evoluzione attraverso la progettazione urbanistica. L'ipotesi si serve di raffinati ideogrammi, immagini e disegni di contesti significativi e controllabili. Espone con rigore e con buona chiarezza espressiva. Mostra, capacità di sintesi e un buon livello delle argomentazioni.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato inizia la prova fornendone la struttura. La lezione è resa intrigante dal corredo di numerose immagini a diverse scale. I passaggi logici tra un tema e l'altro non sono sempre chiari, ma il tono e la buona capacità comunicativa coinvolgono lo studente inducendo pensieri e idee. Al termine della prova propone un'esercitazione su interessanti temi progettuali relativi alla densificazione urbana. Nella prova il candidato dimostra professionalità didattica e rigore metodologico che seguono approcci già percorsi e consolidati nella disciplina.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato immagina la lezione come prima lezione di un corso di urbanistica. La struttura della lezione viene illustrata a partire dai luoghi e dai fenomeni insediativi contemporanei. La comunicazione viene condotta con chiarezza e discreta capacità di sintesi. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni scientifiche e suggestioni iconografiche che fanno riferimento a teorie e metafore che non vengono però rese esplicite. La trattazione è coerente con il corpo delle discipline urbanistiche e presenta passaggi dotati di buona capacità interpretativa e con discreta originalità in un quadro non sempre realmente sensibile ai temi dell'innovazione disciplinare.

della prof. ssa Maria Cristina Treu

La lezione si rivolge a studenti del terzo anno di Corso di Laurea, affronta i luoghi e i processi del fenomeno città diffusa, le parole e le rappresentazioni utilizzate e, con l'esercitazione, i temi posti dai

luoghi del lavoro ritenuti più inclusivi dei luoghi della residenza. I riferimenti forti, che riprendono approcci già consolidati, sono le figure della città diffusa del modello insediativo della Regione Veneto, le agglomerazioni costruite con processi molecolari e con una cultura del lavoro che oggi deve confrontarsi con altre forme imposte da una cultura del consumo e con l'emergere di altre centralità. L'esercizio grafico, mutuato dal gioco dei 21 punti di Munari, è molto didattico e esplicita le possibili interpretazioni del processo che porta alla morfologia dei luoghi e i riferimenti ad altri casi studio suggeriscono scenari di progetto che si possono intravedere con la densificazione dei tessuti, la ripetizione di manufatti, nuove relazioni introdotte dalle infrastrutture e dalle connessioni di verde. Lezione condotta con sapienza espositiva, con chiarezza e coerenza di passaggi.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con ottimo rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione e buona capacità di sintesi delle argomentazioni esposte.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

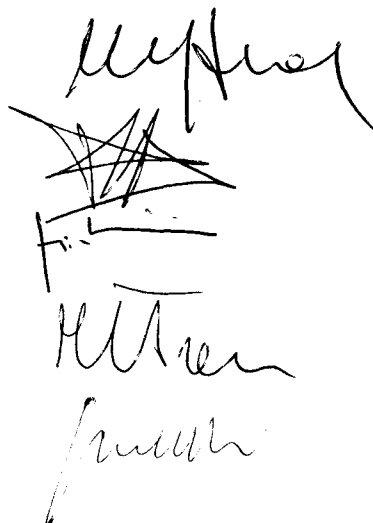
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)

prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

The image shows five handwritten signatures in black ink, arranged vertically on the right side of the page. The signatures are: 1. A large, stylized signature for Nicola Giuliano Leone. 2. A signature for Paolo La Greca, which appears to be a series of overlapping loops. 3. A signature for Mosè Ricci, which is a simple, horizontal line with a small vertical stroke at the end. 4. A signature for Maria Cristina Treu, which is a cursive signature. 5. A signature for Manuela Ricci, which is a cursive signature.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E9 AL VERBALE N. 10

**GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO PANUCCIO PAOLA
NELLA SEDUTA DELLO 09-09-2010**

Panuccio Paola

Titolo della lezione: Valutazione e progettazione del paesaggio

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Propone una lezione rivolta al secondo anno di laurea in Ptua che viene collocata all'interno di un preciso ciclo di lezioni. Nella scaletta propone un'articolazione di argomenti che vanno, in ordine, dal posizionamento nel contesto disciplinare, all'evoluzione giuridica, per introdurre il tema centrale delle relazioni fra urbanistica e paesaggio. Fornisce, in apertura la bibliografia consigliata, ed avvia la trattazione indicando il 'valore del progetto urbano come possibile soluzione per le negatività della città contemporanea'. Sviluppa la lezione individuando tre processi paralleli con una successione di argomentazioni, singolarmente troppo ricche, che sono, tuttavia, poco correlate nell'insieme per rispondere al tema proposto non riuscendo a restituire la sintesi necessaria ad una agevole comprensione.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Sviluppa la lezione partendo da un insieme di riferimenti bibliografici. Si serve per l'esposizione di un medium informatico (PowerPoint). Colloca la lezione nel contesto di un corso di Valutazione e Progettazione del Paesaggio. Passa, quindi, a parlare di sviluppo locale, successivamente di progetto urbano e infine di valutazione ambientale sino a mostrare alcuni schemi di matrici guida. Conclude verso la definizione di principi di valutazione connessi ad alcune filiere progettuali. Espone con un certo rigore metodologico che non trova sempre riscontro nella chiarezza di esposizione. La sintesi si scontra con la complessità degli argomenti trattati. Rimane una certa difficoltà di distinguere tra principi e tecniche.

giudizio della prof.ssa Manuela Ricci

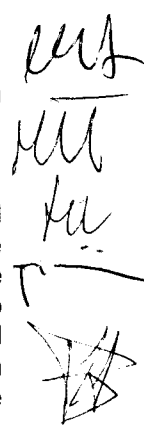
La candidata inquadra la prova specifica nel contesto di un ciclo di lezioni, inserendola nell'ambito del tema urbanistica e paesaggio. L'esposizione, svolta con profondo convincimento e partecipazione, è debole dal punto di vista della costruzione e dei nessi logici tra gli argomenti svolti. Il power point è notevolmente denso di scrittura (in forma molto elementare) e inoltre la candidata lo utilizza spesso per leggerne il testo piuttosto che articolare la lezione verbalmente. La premessa è troppo lunga e il tema della VAS viene affrontato troppo tardi rispetto alla precedente trattazione con nessi logici non sufficientemente chiari e approfonditi. La candidata mostra la necessità di una ulteriore maturazione della sua capacità didattica.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia la lezione con spiegazione della struttura didattica del corso cui la lezione appartiene. La lezione viene condotta con scarsa chiarezza e poca capacità di sintesi. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati attraverso argomentazioni più discorsive che scientifiche e da rare suggestioni iconografiche.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

Viene presentata una lezione articolata in quattro punti che vanno dalla posizione della tematica nella disciplina urbanistica, all'evoluzione giuridica delle tematiche ambientali, al paesaggio nel processo di piano e agli scenari progettuali per la riqualificazione dei contesti urbani. Il tema scelto viene appena sfiorato con un percorso espositivo incerto e che non esplicita la struttura e il ruolo dello



strumento Valutazione nella progettazione del paesaggio. La lezione si conclude con una lunga e fitta bibliografia che comunque non aiuta a esplicitare i contenuti della comunicazione.

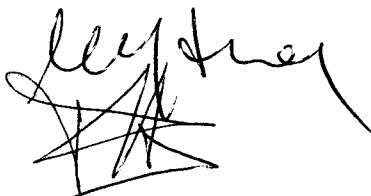
GIUDIZIO COLLEGALE

La Candidata ha esposto con sufficiente chiarezza metodologica, consentendo un'adeguata e piana comprensione dell'esposizione delle argomentazioni sostenute che sono state presentate con una sufficiente capacità di sintesi.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21 (URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE N. 54 DEL 11-07-2008

**ALLEGATO E10 AL VERBALE N. 10
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO PAONE FABBRIZIO
NELLA SEDUTA DELLO 09-09-2010**

Paone Fabrizio

Titolo della lezione: La città dei servizi, il ruolo delle grandi attrezzature nella costruzione di nuove occasioni di centralità urbana

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Individua la lezione come introduttiva ad un corso di urbanistica negli ultimi anni di un corso di laurea specialistica. Apre la trattazione con una riflessione sul ruolo dei servizi a partire dalla città in epoca classica (seconda metà del XVII secolo), per poi passare in rassegna i casi paradigmatici dell'urbanistica ottocentesca (Hausmann e Cerdà), fino alle città giardino di Howard ed approda alle forme del secolo XX. La ricchezza ed il rigore con il quale sono presentate molte delle argomentazioni proposte all'attenzione, non sono affiancate da una agile sintesi che guidi verso il centro problematico della lezione che si sfuoca nell'abbondanza dei tanti stimoli proposti anche con l'ausilio delle interessanti immagini presentate. Non presenta una bibliografia di riferimento.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Sviluppa il tema del rapporto tra servizi e città, proponendo una interpretazione molto legata alla dimensione della forma urbana e del progetto. Si serve di immagini organizzate in un medium informatico (PowerPoint). Fa riferimento ad alcune città europee e italiane, tra cui Palermo, per storicizzare la tematica dei servizi, la loro collocazione nel contesto della città e il loro progetto. Produce confronti tra i casi più significativi rappresentati come errori o come qualità prodotti da piani e progetti nella città contemporanea. Espone con rigore metodologico anche se alcuni riferimenti (Corviale, Shanghai) appaiono forzati da intenzioni argomentative espresse con sintesi non sempre adeguata.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato organizza la sua prova con notevole dotazione di immagini molto interessanti ed esplicative dei concetti che intende sviluppare. Divide la prova in tre parti, riferendosi a diverse epoche storiche di costruzione della città. I temi vengono esposti con grande coinvolgimento volto a catturare l'attenzione degli studenti. Le scelte delle città, ma soprattutto del tipo di opere e dei contesti specifici, non sono sempre appropriati rispetto al tema della lezione. Si evidenziano alcune lacune nella proposizione di alcuni servizi e del loro ruolo nelle città. In sintesi la prova è suggestiva, apre la mente degli studenti a ragionamenti e fantasie progettuali sugli scenari urbani, ma manca di un forte rigore metodologico.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato introduce il suo intervento come lezione di apertura di un corso di urbanistica (di una laurea specialistica in architettura) di cui vengono delineati i contenuti essenziali. La struttura della lezione viene illustrata a partire da immagini di progetti recenti che esprimono diverse idee del rapporto tra grandi attrezzature e città residenziale. La comunicazione viene poi condotta in maniera tradizionale con un'organizzazione storiografica strutturata con buona capacità di sintesi. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni scientifiche e suggestioni iconografiche che fanno riferimento a teorie e metafore che vengono sempre divulgate e rese esplicite. La trattazione è coerente con il corpo delle discipline urbanistiche e presenta passaggi interpretativi di buona originalità in un quadro sempre sensibile alle teorie e alle esperienze di innovazione disciplinare. Ma il tema delle città dei servizi e del ruolo delle grandi attrezzature non sempre risulta emergere chiaramente chiave di interpretazione dello sviluppo di nuove centralità nella città contemporanea nel quadro di una dissertazione che sembra talvolta più interessata alla

LS
[Signature]
LR
[Signature]

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione è proposta per un insegnamento della laurea specialistica e affronta tre momenti della formazione della città: il ruolo dei servizi e delle grandi attrezzature nel rinnovamento della città del XIX secolo; il periodo compreso tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70 in Italia e in Europa; i piani recenti di Stoccolma e di Roma. A seguire la traccia di una esercitazione in un contesto italiano interessato dall'attuale recessione, condotta con un confronto con più operatori. La lezione sottolinea, richiamando gli esempi di Cerdà e di Howard, la dicotomia tra il tono continuo della città e l'eccezionalità di alcuni interventi che ne rompono l'isolamento; di seguito richiama il policentrismo di Roma con le addizioni residenziali; le grandi speculazioni di Genova, la città pulviscolare di Milano e il modello di De Carlo; la storia di Stoccolma i piani del '900 e le grandi operazioni di trasformazione più recenti; infine Parigi con le grandi infrastrutture della pianificazione strategica contrapposte alla città storica. Il percorso espositivo è condotto in modo interessante e coerente con una accentuazione sulla storia delle città che tende a prevalere rispetto al tema della lezione.

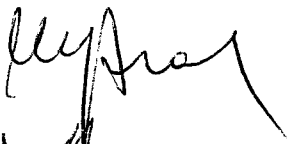
GIUDIZIO COLLEGIALE

Il Candidato ha esposto con buon rigore metodologico, con adeguata chiarezza di esposizione e capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E11 AL VERBALE N. 10 GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DALLA CANDIDATA QUATTRONE GIULIANA NELLA SEDUTA DELLO 09-09-2010

Quattrone Giuliana

Titolo della lezione: Le nuove stagioni dei Piani Urbanistici

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

Giudizio del prof. Paolo La Greca

Colloca la lezione in un percorso didattico che l'ha vista precedere da una sulle generazioni dell'urbanistica (Campos) dalla quale prende le mosse presentando una articolata scaletta. Inizia la sua esposizione tentando di definire una sorta di tassonomia dei nuovi metodi in urbanistica, presentando, in parallelo, le principali problematiche urbane che attribuisce alla contemporaneità. Diverse forme di piano (strategico, programmi complessi, piani integrati,....) oltre alle recenti proposte di riforma urbanistica sono passate in rassegna, affiancandole, però, in una lunga elencazione che, pur se prova a segnalarne le debolezze e i punti di forza, non consente un confronto critico esaustivo. Le argomentazioni presentate, molto ampie ma poco selezionate, pregiudicano la capacità di sintesi e compromettono l'attenzione, ambedue fattori fondanti di una lezione.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Sviluppa il tema partendo da un indice che trascrive la sintesi della lezione. Si serve per l'esposizione di un medium informatico (PowerPoint). Prevale il racconto del rapporto tra piani strategici e programmi complessi. Si serve maggiormente di astrazioni che di esperienze dirette. Pochi i riferimenti alla pianificazione istituzionale e al ruolo delle Regioni nella formazione delle leggi urbanistiche. Espone con un certo rigore metodologico e una modesta chiarezza, prevalentemente aiutata dalla lettura del testo rappresentato nel medium informatico.

giudizio della prof.ssa Manuela Ricci

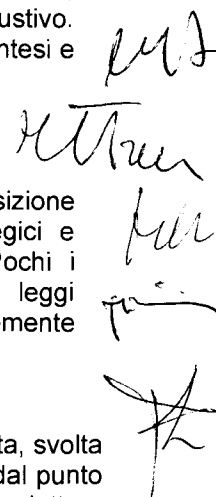
La candidata premette un indice degli argomenti da sviluppare nella prova. La trattazione è piatta, svolta con tono monocorde. E' evidente che la candidata si muove bene nell'ambito degli argomenti dal punto di vista soprattutto della conoscenza degli strumenti, ma si evidenzia una carenza nella loro lettura critica, si privilegia il senso dell'elenco. Il power point è denso di scrittura e del tutto privo di immagini. La candidata fa riferimento solo marginalmente a casi studio e nell'excursus degli strumenti di pianificazione indulge a eccessive generalizzazioni, caricando l'idea del nuovo "piano" di contenuti impropri che vanno al di là della disciplina.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia la lezione con spiegazione della struttura didattica del corso cui la lezione appartiene. La lezione viene poi condotta con piglio più analitico che sintetico a partire dall'individuazione delle nuove stagioni dei piani urbanistici (programmi complessi, piani strategici, strutturali etc. ...). I concetti sviluppati attraverso una concatenazione logica di non semplice comprensione in maniera tautologica con scarsa capacità argomentativa, accompagnata da proiezione di testi didascalici che propongono assunti scientifici non dimostrati, né documentati che tuttavia esprimono una posizione subdolamente anti urbanistica di cui la candidata è non sembra del tutto consapevole.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

Viene presentato un indice ampio ed esaustivo che declina tutte le fasi dalla crisi del modello tradizionale del piano e dei suoi strumenti attuativi sino alle diverse caratterizzazioni della nuova strumentazione dei Piani Complessi e dei Piani Strategici e della Pianificazione integrata territoriale.



La lezione si snoda lungo questo percorso con affermazioni sui contenuti e sui nodi critici di rilevante portata di cui non sono chiari i riferimenti a esperienze tratte da casi studio e/o dalla letteratura disciplinare. In questo modo si perdono sia la citazione del piano strutturale e operativo posta al Congresso INU di Bologna, sia soprattutto il richiamo al grande tema dei valori etici come questione da porre al centro degli obiettivi di rinnovamento del contesto sociale ed economico. La lezione è condotta con una certa ampiezza che tuttavia in alcuni passaggi risulta priva dei necessari approfondimenti e di chiarezza interpretativa.

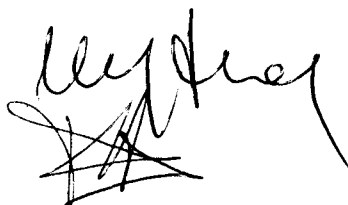
GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con un'adeguata chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

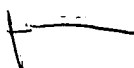
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



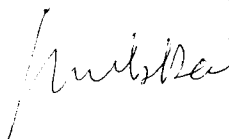
prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E12 AL VERBALE N. 10

**GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO SANTANGELO SAVERIO
NELLA SEDUTA DELLO 09-09-2010**

Santangelo Saverio

Titolo della lezione: I nessi tra pianificazione strategica e pianificazione urbana

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Il contesto è un corso di 'pianificazione strategica urbana' per studenti di 2°-3° anno di un corso di laurea in architettura. Dopo un'articolata scaletta il candidato definisce i 'termini' delle due pianificazioni soffermandosi sui caratteri comprensivi che li segnano entrambi. Per meglio presentare la pianificazione strategica ricorre ai concetti di attrattività e competitività urbana, anche con riferimento alla dimensione economica in contrapposizione alla produzione dei beni collettivi. Si rileva correttamente la mancanza di un quadro normativo di riferimento così come il carattere volontaristico delle esperienze di successo (Pesaro..). La lezione, concentrata nel tentativo di venire a capo del tema proposto, si dipana, anche attraverso la rassegna di alcuni casi emblematici, efficaci (Torino, Barletta) o meno felici (Roma..), tentando di trarre alcuni elementi metodologici senza, però, centrare pienamente l'obiettivo di chiarire le finalità di ciascuna delle due pianificazioni e segnalarne le differenze con la necessaria chiarezza per un auditorium di quasi neofiti.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

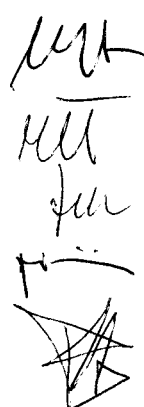
Mostra una iniziale attenzione all'argomento secondo alcune correzioni di approccio al rapporto tra progettazione urbana e progettazione strategica. Accenna per questo suo cambio di direzione ai rapporti tra scale e definizioni. Si serve per l'esposizione di un medium informatico (PowerPoint) formato da testi scritti. Punta molta alla costruzione di delimitazioni problematiche, trasferendo l'attenzione sul rapporto tra pianificazione urbanistica tradizionale e pianificazione strategica. Fa alcuni cenni lontani e indiretti alle problematiche della partecipazione. Espone con un certo rigore e chiarezza e manifesta una adeguata capacità di sintesi attraverso argomentazioni e riferimenti che manifestano un modo personale di visitare l'argomento.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato si sofferma inizialmente sulla definizione dei due termini: pianificazione strategica e pianificazione urbana per affrontare poi i nessi reciproci e indicare esperienze di interesse nella materia. Il concetto di pianificazione strategica viene ampiamente approfondito e in maniera originale. Inquadra poi il concetto di pianificazione urbana, sviluppandone il contenuto urbanistico, più consona, tra le diverse componenti illustrate, al raggruppamento disciplinare del concorso. I nessi vengono affrontati in maniera chiara e con notevole rigore metodologico. Il power point, molto ricco e ben articolato, viene utilizzato dal candidato non per la lettura diretta, ma solo come pretesto delle argomentazioni che svolge in modo chiaro e brillante. Evidenzia le esperienze di alcune città, riferendosi a diverse dimensioni, forme e ruoli amministrativi emblematici dal punto di vista didattico (la grande città-Roma, Milano, Lione; la città media-Barletta; l'associazione di piccoli comuni-copparese). Illustra schemi e grafici delle strutture dei documenti. Nel contesto espositivo mostra una notevole cultura in materia nonché un'ottima conoscenza dei riferimenti della letteratura disciplinare e correlata, proponendo agli studenti riferimenti critici molto ricchi da poter approfondire, anche tramite la buona bibliografia proposta di cui il candidato illustra contenuti e valenze.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato inizia la lezione con spiegazione della struttura organizzata in 'premessa', 'avvicinamenti', 'nessi' ed 'esperienze'. La lezione viene poi condotta con atteggiamento analitico. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni scientifiche dalla non facile interpretazione e senza



suggerimenti iconografici. Il candidato non presenta nemmeno un'immagine di città, né uno schema territorialmente riferito. La trattazione è coerente con il corso della disciplina delle politiche e della strumentazione. La pianificazione urbana viene presto sostituita nella lezione da quella urbanistica con un cambiamento terminologico che di fatto ne elude sia la dimensione trans-scalare che il punto di vista, con il risultato che la lezione sembra in qualche maniera sfuggire lontano dal nodo problematico del rapporto tra politiche e spazi che il titolo sembra porre.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione è proposta per studenti del secondo o terzo anno di corso di laurea con un indice che, a parte una parte iniziale sulle origini della Pianificazione strategica e sulle dinamiche urbane nel passaggio da una economia fordista a una economia dei servizi, affronta la ricostruzione della pianificazione strategica in Italia, la rilevanza dei nessi concettuali e operativi con le procedure decisionale del sistema istituzionale, i riferimenti ad alcune esperienze estere e di casa nostra tra cui una seguita direttamente dal candidato. La lezione è ampia e articolata in ogni sua parte anche se presenta alcune debolezze negli approfondimenti del tema centrale, quello dei nessi tra le due forme di pianificazione, pur trattati per gli aspetti di ambiguità, di carenze culturali e di difficoltà operative ed amministrative con i relativi riferimenti ai casi studio citati.

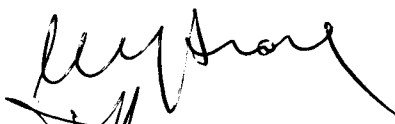
GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con ottimo rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione delle argomentazioni sostenute che sono state presentate con una buona capacità di sintesi.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

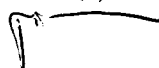
prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



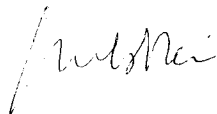
prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008


ALLEGATO E12 AL VERBALE N. 11
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DALLA CANDIDATA SCHIAVO FLAVIA
NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010

Schiavo Flavia

Titolo della lezione: La perdita della forma nelle molte forme della città contemporanea

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

La lezione è parte di un ciclo che si avvarrà, in successivi momenti didattici, dell'utilizzo di proiezioni di film ritenuti utili allo scopo di orientare (o stimolare?) gli studenti sulla conoscenza del fenomeno contraddittorio della metropoli contemporanea (Magnolia, Millionair). Non presenta una scaletta introduttiva e non si avvale di alcuno strumento didattico. Portando in aula alcuni testi, suggerisce inizialmente riferimenti bibliografici di influenti studiosi sui fenomeni contemporanei sia a livello sociologico (Castells) che economico (Sassen?!), citando le città mondiali di P.Hall. Dopo una lunga premessa cerca di definire i caratteri della città contemporanea e della forma metropoli a partire dalle tesi di J. Gottmann. Suggerisce come emblematiche le città di Londra e Mumbai, aggiungendo, citando in carrellata alcune delle grandi agglomerazioni mondiali, contrapponendo (o affiancando problematicamente) le città italiane di Milano (piano PIM di De Carlo, la grande turbina) e Firenze (con le visioni di Detti per il sistema Firenze-Prato-Pistoia). Le citazioni bibliografiche della candidata, che evidenziano una solida conoscenza delle questioni trattate sia sul piano geografico-sociologico che delle suggestioni extra disciplinari, non includono, tuttavia, alcune delle più recenti riflessioni sul fenomeno (fra tutti: Endless City, R. Burdett della LSE di Londra). Nonostante la chiarezza dell'esposizione e la ricchezza delle argomentazioni, il tema centrale della lezione (la perdita della forma nelle molte forme), si sfuoca nello sfondo.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

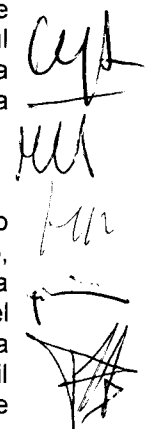
Affronta il tema della crescita della città e della perdita della forma interpretandola come gigantismo urbano e fa riferimento alla visione di alcuni film per dimostrare l'assunto dello spaesamento, associando le tematiche della forma fisica a tematiche sociali. Nel collegare il gigantismo alla crescita porta come esempio alcune grandi città, Londra, Milano, Dubai, vengono poste tutte come città nel presente. In parte legge con velocità la lezione e prosegue tra citazioni di varia natura. Espone, senza aiuto delle immagini, con un certo rigore logico da cui emerge un modo complesso di interpretare il tema che viene dipanato con una certa leggerezza; presenta una relativa chiarezza di esposizione con ridotta capacità di sintesi per la dimensione abbondante delle argomentazioni esposte.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

La candidata svolge una lezione a braccio senza power point. Mostra una esplosiva vivacità espositiva e una notevole capacità di coinvolgimento dell'attenzione degli studenti. All'inizio della prova presenta una utile documentazione scritta sintetica (schede di libri, di film, glossario dei termini, ecc.), da riprodurre, che potrà essere da guida allo studente nel corso della preparazione dell'esame. Il percorso logico della prova non è molto chiaro, la candidata si fa prendere la mano, sviluppando con successiva veemenza oratoria e anche con troppa velocità, gli argomenti. I temi proposti, che per essere meglio assimilati richiederebbero la presentazione di qualche immagine, possono suscitare la curiosità visiva e immaginifica dello studente e spingerlo alla raccolta autonoma e individuale di immagini e alla visione di filmati, peraltro suggeriti dalla candidata. In sostanza la lezione è attraente ma manca di struttura logica e critica, creando difficoltà agli studenti di collocare le argomentazioni in un quadro sufficientemente chiaro del fare urbanistico.

giudizio del prof. Mosè Ricci

La candidata inizia la lezione proponendo la trattazione attraverso fonti non convenzionali 2 film (Magnolia e the Millionaire) e libri. Analisi del gigantismo urbano trattata inquadrando l'argomento



da Londra a Mumbai: lo spostamento ad est. La lezione viene poi condotta con sviluppo analitico a partire dai termini che sostanziano la titolazione, agganciando il discorso a testi e autori di riferimento (Corboz, Castell, Sassen, Hall, ...). I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni letterarie. Oltre che della città come fatto fisico reale la candidata parla dell'idea di città, della città immateriale che prende forma nelle sue descrizioni e narrazioni. Il candidato non presenta nemmeno un'immagine di città, nè uno schema territorialmente riferito. La trattazione a carattere storico-critico più che descrittivo, è coerente con il corpo delle discipline urbanistiche. Non risulta per altro pienamente sviluppato il tema della perdita della forma che la candidata sostituisce con 'il gigantismo' con un cambiamento terminologico che di fatto porta alla confusione tra forma e scala. La comunicazione didattica è colta, ricca di suggestioni e di stimoli, piena di citazioni. Sembra che la lezione non voglia fornire a chi ascolta elementi di sintesi. Nel corso del suo sviluppo rutilante la comunicazione didattica sembra deliberatamente perdere una propria logica organizzativa e la sua stessa forma retorica. Proprio come accade per la forma della città contemporanea che progressivamente si va perdendo. Che sia qui, ancora una volta tutta e solo nella logica del testo raccontato, l'unica relazione possibile con il titolo?

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

Viene presentata la simulazione di una lezione del corso con il solo supporto di testi che gli studenti sceglieranno per poi discuterne in un seminario. I testi in questo caso sono due film, Magnolia del 1999 e The Milionaire del 2008 che esplicitano il fenomeno del gigantismo urbano nelle forme che assume al suo massimo livello in Europa e nelle Regioni dell'est. La lezione affronta i perché e i come della perdita della forma della città; ricorda la rincorsa alla competizione tra città; ripropone il lessico dei termini che alludono alla città come organismo aperto a dispetto dei confini morfologici e alla città come ipertesto; ricorda la moltiplicazione degli strumenti di piano e le difficoltà di considerare la città come la propria casa e l'ambiente come richiamo non retorico alla partecipazione per il governo del bene comune. La lezione si snoda con una trattazione brillante e con citazioni affascinanti certamente capaci di tenere viva l'attenzione degli studenti.

GIUDIZIO COLLEGALE

La Candidata ha esposto con buon rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)

prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

The image shows five handwritten signatures in black ink, arranged vertically on the right side of the page. The signatures are: 1. A large, stylized signature for Nicola Giuliano Leone. 2. A signature for Paolo La Greca. 3. A signature for Mosè Ricci. 4. A signature for Maria Cristina Treu. 5. A signature for Manuela Ricci.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO ^{ETH DELETA} ~~13~~ AL VERBALE N. 11

GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO SCHILLECI FILIPPO
NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010

Schilleci Filippo

Titolo della lezione: Il ruolo dell'ecologia nella pianificazione territoriale

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

La lezione, rivolta a studenti di dottorato di ricerca, è parte di un ciclo di 3 seminari che il candidato delinea descrivendo, brevemente, i casi nazionali ed internazionali che saranno affrontati. Un'agile scaletta apre la lezione iniziando dalle trasformazioni del territorio. Partendo dalla definizione classica di ecologia (nell'accezione propria delle scienze naturali), riflette, in estrema sintesi e con scarse argomentazioni, sul ruolo dell'ecologia nella pianificazione (il tema centrale della lezione) sviluppando, per contro, le questioni delle reti ecologiche, e proponendo uno schema per la loro costruzione. L'esame di alcuni casi di pianificazione di livello provinciale, ben selezionati e proposti come paradigmatici, arricchisce di argomentazioni i contenuti della lezione che conclude, nei tempi assegnati, senza proporre un bibliografia di riferimento. Il candidato mostra una buona conoscenza degli argomenti trattati ed un rigore scientifico nell'affrontarli che tuttavia, forse per la volontà di rendere quanto più piana la lezione (che, però, va sottolineato è rivolta a studenti di dottorato), poco traspare nell'esposizione.

giudizio del prof Nicola Giuliano Leone

Inquadra il tema attraverso un insieme di casi e di eventi avviando l'ipotesi della definizione di nuove forme della pianificazione territoriale verso problematiche di riequilibrio territoriale. A tale scopo propone il testo «I limiti dello sviluppo» e le ipotesi del Club di Roma all'origine delle attenzioni in questa direzione. Si serve per l'esposizione della lezione di medium informatico (PowerPoint) con una introduzione all'approccio teorico e un insieme di casi di studio riferiti alle reti ecologiche. La lezione è coerente condotta con rigore e con chiarezza di esposizione. Mostra buona capacità di sintesi e si serve di attente e misurate argomentazioni.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato svolge la sua prova didattica in forma molto chiara e coerente. La costruzione logica della presentazione è equilibrata e lineare. Presenta alcuni casi di studio, in particolari piani, a diverse scale (senza indagarne gli esiti), in cui viene affrontato il tema ecologico, in particolare delle reti ecologiche che costituiscono l'argomento principe della sua lezione e la chiave di volta per il nesso con il piano. Il candidato padroneggia bene i concetti e li espone in modo semplice, pacato e accattivante. Rispetto al pubblico di studenti premesso dal candidato (seminario di un dottorato) la lezione risulta, però, troppo elementare. I concetti sono proposti in modo troppo descrittivo e poco critico per un pubblico che dovrebbe avere già il bagaglio di conoscenze proposto o perlomeno che andrebbe maggiormente sollecitato a svilupparlo in senso critico.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato rivolge la lezione a una classe di studenti di dottorato in pianificazione territoriale e inizia con la spiegazione della sua struttura essenzialmente riferita al caso italiano. La lezione viene poi condotta con atteggiamento analitico con proiezione di didascalie quasi senza uso di immagini. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni discorsive facili da cogliere. Il candidato presenta casi di studio relativi alla pianificazione provinciale. La trattazione è coerente con il corpo delle discipline delle analisi ambientali e della pianificazione territoriale più che con quelle urbanistiche, come dichiara il candidato stesso in apertura indirizzando la lezione. Nel corso della comunicazione emerge un punto di vista dissertativo e non didascalico che privilegia le questioni relative alle politiche ambientali (normative e gestionali) rispetto al territorio. Il tono esortativo sembra

Luca
Nettar
Man
+
[Signature]

alludere a indirizzi tematici più che teorici o di metodo, con il risultato che la lezione sembra in qualche modo eludere i nodi problematici di come è possibile adeguare gli strumenti di pianificazione alle nuove urgenze della questione ambientale e di come si fa capire tutto questo agli studenti di un dottorato e non a quelli di un primo anno di corso di laurea cui la lezione oggi sviluppata sembra rivolta per semplicità e immediatezza delle argomentazioni fornite

della prof. ssa Maria Cristina Treu

La lezione viene proposta come l'apertura di un seminario sulle questioni di metodo per affrontare il tema in oggetto a partire dalla comprensione delle trasformazioni territoriali e dal perché oggi assumano un carattere negativo per poi affrontare le nuove forme di Pianificazione territoriali e come il riequilibrio ecologico possa rafforzare il processo decisionale anche attraverso alcuni casi studio. La ricerca deve affrontare la comprensione ecologica del sito, le mutazioni strutturali e la ricostruzione delle relazioni ecologiche ricorrendo per esempio alla rete ecologica che comunque non può sostituirsi al piano o costituirne una alternativa. La lezione ha il pregio di fissare alcuni aspetti di natura metodologica chiari e lineari, di estrema importanza anche in sede di dottorato troppo spesso sovraccaricato di bibliografie e di riferimenti.

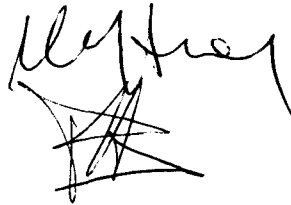
GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con buon rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione e ottima capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



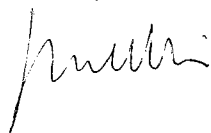
prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



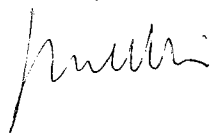
prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

E15 Belito dell
ALLEGATO E14 AL VERBALE N. 11
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO SERGI GIOVANNI
NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010

Sergi Giovanni

Titolo della lezione: Politiche innovative per la valorizzazione dei centri storici minori

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

La lezione è rivolta al corso di Urbanistica I del 3° anno di Architettura. L'intera lezione è svolta argomentando il tema parlando delle finalità e del ruolo dell'AnCSA, facendo trasparire, solo sullo sfondo, il tema centrale della lezione. Giusto alla fine, mostrando la seconda ed ultima slide utilizzata, propone un elenco con una serie di nomi di centri storici, indicandone il numero di abitanti, che saranno oggetto dell'esercitazione proposta, senza che ne venga, però, illustrata la finalità.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Sviluppa il tema attraverso una disamina delle tematiche del recupero dei centri storici, proponendo una lettura dell'argomento che valorizza prevalentemente le azioni sviluppate dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA). Presenta alcuni casi di studio proponendo lo sviluppo di un workshop su tematiche di recupero inerenti un quartiere abusivo e il vicino Centro storico. Per l'esposizione della lezione si serve di medium informatico (PowerPoint). La lezione presenta un certo rigore metodologico anche aggiornato ad alcuni contenuti operativi. Espone con chiarezza e capacità di sintesi. Le argomentazioni animano una cultura dell'argomento che trascrive elementi conosciuti e riproposti da esperienze condotte sul campo anche non del tutto inerenti l'argomento.

giudizio della prof.ssa Manuela Ricci

Il candidato inquadra la lezione nel programma del corso che ha l'obiettivo di indagare sulle politiche di valorizzazione dei centri storici minori (12 in particolare ne verranno approfonditi) e di sintetizzarne i risultati in un seminario pubblico, con invitati esterni, da svolgersi in un piccolo comune. A fronte del notevole interesse del metodo didattico proposto, il candidato sviluppa con una certa debolezza i riferimenti teorici affidandosi, in modo assertivo e scarsamente problematico, alle posizioni dell'Associazione Nazionale Centri Storici e Antichi (ANCSA) piuttosto che alle proprie riflessioni e alla letteratura disponibile in materia (teorica ed esperienziale). Si sofferma troppo a lungo su questa parte trovandosi costretto a chiudere in modo affannato l'esposizione nei tempi previsti, mostrando una debole capacità nel governare con una buona dose di sintesi le diverse parti della prova.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato introduce il suo intervento come lezione di apertura di un corso di urbanistica I (terzo anno di una laurea specialistica in architettura) di cui vengono delineati i contenuti essenziali. La struttura della lezione è essenziale. La comunicazione è condotta in maniera semplice e un po' dispersiva nell'alludere alla simulazione didattica attuata (spiegazioni di programmi, strumenti didattici, esercitazioni) o al ruolo e alla storia delle associazioni culturali tematiche. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni discorsive e senza suggestioni iconografiche. La trattazione è coerente con il corpo delle discipline urbanistiche, ma il tema delle politiche innovative per i centri storici minori non risulta emergere nella sua essenza teorica né in quella tecnica.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione prende in considerazione il tema di centri storici minori prevalentemente localizzati nelle Marche ai fini di un loro recupero attraverso la valorizzazione degli spazi collettivi. Il tema è oggetto di un laboratorio didattico che può confluire in un cortometraggio e in una pubblicazione su supporto virtuale. Il corso dà informazioni sul quadro normativo e sui diversi problemi dei centri storici

del
del
del
del

soffermandosi per esempio sui centri commerciali, sui condoni, sull'introduzione di nuove soluzioni per la produzione di energia, sulle difficoltà della conservazione per poi soffermarsi a lungo sulle iniziative promosse dall'Ancea. La lezione si dilunga su una sequenza di temi e di esperienze che rimangono piuttosto estranee al tema dato e scelto.

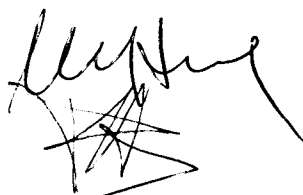
GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con sufficiente chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

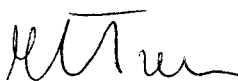


prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

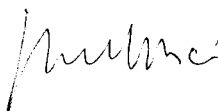


prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

EIG DELETTA
**ALLEGATO ~~15~~ AL VERBALE N. 11
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO TACCONE ANTONIO
NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010**

Taccone Antonio

Titolo della lezione: Pianificazione delle città mediterranee, esperienze a confronto

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Non situa la lezione in un percorso didattico, ma definisce, preliminarmente, un indice di argomenti da trattare: le famiglie delle città mediterranee, il tema della modernità, sviluppi recenti nelle trasformazioni, prospettive di pianificazione. Nella prima fase, con l'ausilio di buone immagini pertinenti, riferendosi a Cerasi e Clementi, individua le famiglie in quella arabo-islamica, del levante e della città europea, sottolineando la difficoltà di ritrovare un'unitarietà, forse inesistente. La lezione prosegue affrontando il tema della modernità solo accennando, però, ad alcuni, marginali, casi di trasformazioni fisiche, disattendendo le attese di un approfondimento rigoroso sulla questione centrale del rapporto fra modernità e tradizione ineludibile per comprenderne le dinamiche che aprono alla contemporaneità. Risposta che non arriva neanche dall'elencazione, carente nelle immagini, dei molti casi di recenti trasformazioni presentate. Indica, alla fine, una bibliografia limitata alla prima delle famiglie presentate e, prevalentemente, riferita alla questione storica. Alle interessanti finalità che la lezione si prefiggeva all'inizio e alla discreta chiarezza dell'esposizione, fa difetto, tuttavia, una trattazione rigorosa che restituisca la complessità delle questioni affrontate.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Il tema viene ampiamente argomentato con esempi di città mediterranee prevalentemente di cultura mussulmana di cui si manifesta esperto. Sviluppa la lezione servendosi di un medium informatico (PowerPoint) ricco di riferimenti e di immagini. Il tema principale sembra essere il rapporto tra città e clima e tra città e acqua. Molto ampia appare la casistica delle città esposte. Vi si intrecciano temi legati alla problematica del recupero dei centri storici e temi connessi alla grande dimensione urbana delle città megalopoli. Il tema dominante è quello della riqualificazione urbana anche se viene esplicitato su una casistica molto varia e difficilmente comparabile, per questo la lezione risente dell'ampiezza degli argomenti trattati. Espone con discreto rigore e una certa chiarezza. Le sintesi prodotte conducono ad una approssimazione delle argomentazioni che spesso si conformano su di una visione riduttiva e abbastanza schematica.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato introduce la prova con un indice di argomenti che partono dalle città del mediterraneo per arrivare a prospettive della programmazione e della pianificazione per queste città. Si dilunga molto nella prima parte (quella più descrittiva). Descrive le città presentando alcune immagini. Riassume l'ultima parte in tre tipi di interventi (salvaguardia e rivitalizzazione della città consolidata, miglioramenti per le città porto, modifiche strutturali e innalzamento delle prestazioni delle città). Tutta la prova pecca di eccessivo schematicismo, di piattezza espositiva e di scarso riferimento critico e problematico.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato introduce il suo intervento delineando i contenuti essenziali. La struttura della lezione è chiara. La comunicazione è condotta in maniera semplice. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni geo-storiografiche e suggestioni iconografiche. La trattazione è coerente con il corpo delle discipline urbanistiche. Il tema viene trattato con approccio storiografico descrittivo più da pianificatore. L'interpretazione dei caratteri della città del mediterraneo proposta dal candidato fa riferimento alle posizioni di autori qualificati. I fenomeni di trasformazione in atto e la qualità dello sviluppo futuro pianificato vengono presentati attraverso casi di studio selezionati in

rapporto a politiche specifiche. Nel complesso la lezione ha una struttura semplice, concepita per rapidi spot di significati, che potrebbe essere adatta per studenti poco esigenti o all'inizio del proprio percorso formativo.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione affronta le prospettive della pianificazione e della progettazione della città a partire da una analisi delle città del mediterraneo, dei loro caratteri comuni e delle loro differenze, delle trasformazioni recenti e della presenza di caratteri di modernità. C'è una questione di definizione del bacino mediterraneo e di differenze su basi culturali tra la città islamica e la città europea caratterizzate entrambe da una storia di sovrapposizioni e dal rischio più recente di perdita di identità. Vengono proposti più casi con diversi livelli di approfondimento come le vicende che hanno interessato le città di Algeri, di Tunisi e della grande Istanbul per poi sfiorare le città di Marsiglia, di València e di Saragoza. La lezione tratta di molti aspetti anche tra loro coerenti ma manca di chiarezza nella impostazione metodologica.

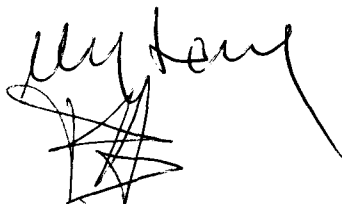
GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con sufficiente chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

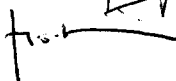
Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)




prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

~~E17~~ ALLEGATO  AL VERBALE N. 11
**GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO TRAPANI FERDINANDO
NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010**

Titolo della lezione: **Scenari per lo sviluppo locale tra nuova programmazione e pianificazione tradizionale**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

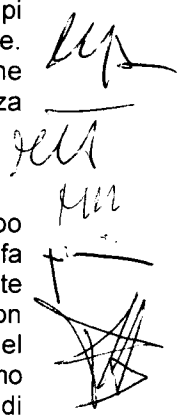
La lezione è collocata alla ripresa del secondo semestre di un laboratorio di pianificazione del primo anno della laurea magistrale in PTUA. Dopo una precisa scaletta degli argomenti da affrontare, avvia la lezione presentando le critiche al piano tradizionale (De Lucia, Salzano) rilevando che la nuova programmazione solo marginalmente può rispondere ad esse. Nel seguito argomenta diffusamente la questione dello sviluppo locale, premettendo alcune temi di carattere generale, e trattando, con rigore, delle recenti politiche territoriali attivate, sia in sede nazionale che europea, illustrandone, sommariamente, obiettivi e metodi. Partendo dal concetto di 'vision', affronta poi la questione della dimensione strategica nella pianificazione e programmazione dello sviluppo locale. La lezione, pur se a tratti didascalica, si conclude suggerendo le potenzialità e le specificità di ciascuna forma di pianificazione di fronte al tema proposto, caratterizzandosi per le buone argomentazioni dei temi affrontati e la chiarezza espositiva in relazione alla complessità della questione affrontata. Una ricca bibliografia è suggerita alla fine.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Affronta il tema della lezione curando inizialmente la definizione dei termini della pianificazione tradizionale e della programmazione a confronto, individuando i punti critici dei contenuti e delle procedure della pianificazione tradizionale. Per l'esposizione della lezione si serve di medium informatico (PowerPoint). Passa poi a individuare modalità di pianificazione capaci di costruire un approccio che tenga conto dei tempi e dei modi utili alla realtà contemporanea puntando su principi legati alla cultura del piano come processo ciclico, flessibile, possibilista, trasparente nelle procedure. Passa quindi ad esaminare le ragioni dello sviluppo sociale e umano e analizza le ragioni che sostengono lo sviluppo locale. La lezione è sviluppata con grande rigore logico e con buona chiarezza di esposizione, buona la capacità di sintesi e le argomentazioni espone

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato svolge la sua prova trattando separatamente tre argomenti: piano, sviluppo e sviluppo locale, per chiudere con una proposizione riguardante il "nuovo" piano possibile. In tutte le parti fa largo uso di definizioni trattate dalla letteratura e virgolettate nel power point, che legge puntualmente senza dare grande spazio a ulteriori osservazioni personali. In particolare le definizioni di piano non offrono un panorama articolato in grado di introdurre gli studenti alle diverse posizioni presenti nel dibattito attuale che tra l'altro sarebbero giustificate dall'ambito didattico proposto dal candidato (primo anno della specialistica). Nella parte relativa allo sviluppo descrive, in prima istanza, una serie di indicatori mal collegati sia alla parte precedente che a quella successiva, che vengono letti senza alcun taglio critico. Vengono poi riportate le definizioni di sviluppo di alcuni rapporti ufficiali. La parte sullo sviluppo locale è minimamente più personalizzata nella lettura dei problemi, anche se presentata con notevole piattezza e atonia espositiva. Nell'ultima parte (che cosa può fare il piano per la nuova programmazione) estende, anche se in maniera blanda, i suoi riferimenti alla letteratura, senza chiarire bene la sua proposta. Tutta la prova denota uno scarso rigore metodologico e un faticoso approccio didattico.



giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato rivolge la lezione a una classe di studenti laboratorio di pianificazione del I anno della specialistica in pianificazione territoriale. La lezione viene poi condotta con atteggiamento analitico con proiezione di didascalie che vengono sempre lette dal candidato e di immagini. I concetti sviluppati sono di stampo tautologico tra loro concatenati da argomentazioni discorsive con scarse argomentazioni ("temi vecchi e nuovi del piano senza spiegare perché o a quale tipo di domanda rispondono", ..., "il piano è foriero di danni ambientali",... 2la nuova programmazione può essere molto rapida a la sua efficacia non può essere in conflitto con gli obbiettivi della pianificazione"...).

Gli strumenti sono presentati avulsi dai contesti cui sono trasferiti come se fossero validi in sé, in maniera apodittica, senza argomentare sulle ragioni né sui luoghi e su i loro statuti. Allo stesso modo con toni molto asciutti vengono illustrate diverse ragioni né sui luoghi e su i loro statuti. Allo stesso modo con toni molto asciutti vengono illustrate diverse definizioni di sviluppo e di sviluppo locale ... La trattazione risulta coerente con il corpo delle discipline urbanistiche. Più che con approccio scientifico argomentativo la comunicazione didattica è strutturata in modo più adatto a un seminario di formazione e aggiornamento professionale. La lezione viene svolta con una tecnica minimalista che non propone né le teorie, né i documenti, ma solo le questioni operative e le loro definizioni. Il compito della comprensione dello spessore degli argomenti trattati attraverso approfondimenti di carattere bibliografico e iconografico-documentario viene lasciato agli uditori. Gli scenari per lo sviluppo locale cui il titolo fa riferimento non vengono di fatto esplorati nella lezione, se non nelle raccomandazioni e nei consigli contenuti nella ultima diapositiva.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione è prevista per il 1° anno del Corso di laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale come terza comunicazione. Gli argomenti trattati seguono un indice che inizialmente richiama la cassetta degli attrezzi del piano nella sua versione tradizionale e della legislazione regionale più recente per, poi, soffermarsi sui concetti di sviluppo e di sviluppo locale, sui caratteri della nuova programmazione e sulle tendenze attuali di sviluppo. La lezione si chiude una bibliografia ragionata. I concetti più significativi richiamati sottolineano come il patto sociale non appartenga più al piano tradizionale, come la programmazione possa assumere decisioni in tempi più rapidi di quelli del piano; gli indicatori di sviluppo sono cambiati e la rincorsa di metafore o di loghi che alludono a scelte più competitive, mentre più spesso vendono il nulla; i programmi e i piani richiedono una visione con una forza poetica ed etica cui collocare obiettivi regionali, di grande specificità territoriale e le scelte di concentrazione, di selezione e di sviluppo dell'accessibilità tradizionale e innovativa. Alla dittatura degli acronimi dei tanti tipi di piano bisogna opporre la sistematicità di scelte di piano di sviluppo locale di razionalità contingente, assumendo come base l'economia civile di Zamagni. La lezione è condotta con la rigosità di un metodo che affronta il nuovo non trascurando il positivo della strumentazione tradizionale. Proprio per questo è di particolare efficacia didattica e di grande interesse per collocare i temi di ricerca evitando scorciatoie e facili evasioni.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con ottimo rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione e buona capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

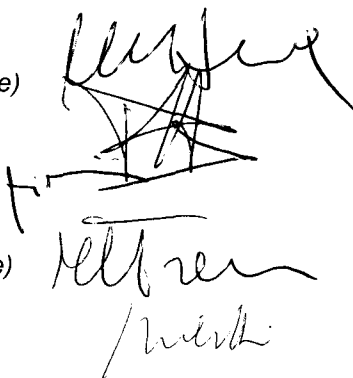
prof. Nicola Giuliano LEONE (Presidente)

prof. Paolo LA GRECA (Componente)

prof. Mosè RICCI (Componente)

prof. Maria Cristina TREU (Componente)

prof.ssa Manuela RICCI (Segretario)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

ALLEGATO E18 AL VERBALE N. 11

GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO VINCI IGNAZIO MARCELLO NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010

Vinci Ignazio Marcello

Titolo della lezione: Le politiche urbane in Italia, esiste una specificità meridionale?

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Lezione riepilogativa di un corso di Politiche Urbane del 1° anno di una laurea specialistica in PTUA. Propone una scaletta che tiene sempre presente, sullo sfondo, nelle diverse diapositive della ben argomentata presentazione. Si sofferma, inizialmente, sul concetto di integrazione su cui si fondano le politiche urbane e che difetta nel contesto meridionale. Prova a raggruppare alcune famiglie di politiche evocando i diversi programmi attraverso cui queste si esplicano sia a livello nazionale che europeo, richiamando le radici di molte di queste. Con chiarezza espositiva ritorna sui caratteri dell'impostazione e dei contenuti dei differenti programmi.

La lezione, ben calibrata e documentata, si chiude cercando di trarre le lezioni dalle esperienze e di delineare alcune prospettive (in questo mostrando il rigore ed il buon metodo utilizzato) rispondendo alle finalità che si prefiggeva, con il limite, però, di avere il carattere di un'ottima esposizione conclusiva di un valido programma di ricerca e di problematizzare solo in parte le questioni trattate, come ci si attenderebbe dalla lezione conclusiva sulle politiche urbane in un corso eponimo. Una bibliografia congruente con le argomentazioni presentate è rassegnata alla fine.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Sviluppa il tema connettendo le politiche urbane al rafforzamento delle autonomie locali e alle potenzialità espresse dai programmi complessi e dalla programmazione negoziata. Per l'esposizione della lezione si serve di medium informatico (PowerPoint). Conclude richiamando alcuni strumenti di azione comunitaria e la loro applicazione in aree e città del Mezzogiorno d'Italia. Esplicita le tematiche del progetto urbano a confronto con le stagioni dei Progetti integrati territoriali, dei Programmi integrati di sviluppo urbano e dei Piani strategici. Prevale la descrizione dei temi, degli argomenti, e degli eventi con attenzioni di tipo sistemico. Espone con rigore e adeguata chiarezza, mostra capacità di sintesi e un buon livello delle argomentazioni espone con particolare interesse e attenzione alle politiche comunitarie.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato costruisce una prova didattica molto "tecnica", confondendo a volte le politiche con gli strumenti e riferendosi a una realtà attuale senza citare e ricordare nulla di tutto il vasto ambito storico delle politiche del mezzogiorno. La lezione, dal punto di vista degli argomenti esposti, è piuttosto chiara. Viene articolata in parti (l'affermazione rapida delle politiche urbane, i concetti, gli stili, i fatti, i temi, i fattori di successo le prospettive). Dimostra una certa cultura rispetto ai temi che affronta, ha una buona argomentazione, esprime i concetti in modo semplice e chiaro. Presenta una discreta bibliografia articolata per temi. Si intravede un profilo di docente interessante che può maturare con ottimi risultati.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato introduce il suo intervento come lezione di politiche urbane all'interno di un corso di laurea in pianificazione (IV-V anno di corso) di cui vengono delineati i contenuti essenziali. La struttura della lezione è chiara, ma non sintetica. Le didascalie mostrate in diapositiva che fissano i vari passaggi della lezione sono scarse, ma ben organizzate. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni a carattere sia scientifico che narrativo con poche suggestioni iconografiche. La trattazione è coerente con il corpo delle discipline che riguardano le politiche e della pianificazione territoriale più che con quello delle discipline urbanistiche come dichiara il

Handwritten signatures and initials of the examiners, including 'LMS', 'RLL', 'JA', and a large stylized signature.

candidato stesso in apertura. La lezione è costruita intorno a una lunga dissertazione sulle politiche in generale (significati e esperienze, etc.) che poco ci dice sulla specificità delle politiche nel meridione. La questione meridionale viene abbozzata con una lunga esposizione di dati quantitativi e di carattere generale a discapito della trattazione specifica nodo tematico proposto che avrebbe potuto prevedere un approccio diverso più documentato, più interno alla disciplina urbanistica e più legato agli effetti sulla qualità degli ambienti insediativi meridionali.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La struttura della lezione è pensata per una classe del corso di laurea magistrale e si articola in otto punti: gli antefatti, i concetti, gli stili e le radici culturali, i fatti e i temi, le lezioni estraibili dai casi studio e le prospettive, le letture. Oggi, siamo di fronte a un nuovo municipalismo dei sindaci che tuttavia richiede nuovi strumenti di piano integrati in più direzioni e rispetto a un quadro di programmazione di investimenti di scala ampia, europea. La riqualificazione urbana deve poter produrre la rigenerazione e il capitale sociale integrando più radici culturali e riordinando i tanti strumenti di progettazione sulla base di una rivisitazione dell'efficacia delle politiche. dei programmi nazionali avviati sin dagli anni '90 e delle tante esperienze di progetto locale, in particolare delle esperienze di accordo tra stato e municipalità. In Italia le politiche hanno funzionato nel caso di una presenza di leadership forti e di strutture amministrative organizzate; non hanno funzionato in caso di programmi con obiettivi eccessivi e di incapacità di accompagnare nel tempo la programmazione degli investimenti con la cura del territorio. Esiste una questione meridionale nel senso che le città delle regioni del sud sono in coda delle classifiche, che c'è un rapporto problematico con i beni comuni, che manca la capacità organizzativa e che le leaderships sono eccessivamente intercambiabili. Nel suo insieme la lezione ha seguito un percorso rigoroso anche se con alcune incertezze che richiedono una maggiore focalizzazione sul tema di ogni lezione e un maggiore approfondimento dei casi studio portati a sostegno delle proprie tesi.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con buon rigore metodologico, con buona chiarezza di esposizione e buona capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)

prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)

prof. Mosè RICCI (*Componente*)

prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)

prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE DI SECONDA FASCIA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR/21
(URBANISTICA) - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
BANDITO CON D.R. N. 3303 DEL 30-06-2008 PUBBLICATO SULLA G.U.R.I. - 4° SERIE SPECIALE
N. 54 DEL 11-07-2008

**ALLEGATO E19 AL VERBALE N. 11
GIUDIZI SULLA LEZIONE SVOLTA DAL CANDIDATO WALLACH RICCARDO
NELLA SEDUTA DELLO 10-09-2010**

Wallach Riccardo

Titolo della lezione: Le strategie spaziali del progetto urbano in Italia e all'estero

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI

giudizio del prof. Paolo La Greca

Presenta la lezione senza l'ausilio di alcuna strumentazione didattica e non collocandola in un contesto didattico definito. Inizialmente affronta alcune questioni generali sulla pianificazione urbana per approdare, poi, alla relazione problematica fra gli strumenti di nuova programmazione e gli strumenti tradizionali anche con riferimento alla questione della disponibilità delle risorse. Forse per il mancato ricorso alle immagini di casi che il candidato avrebbe voluto (dovuto!?) presentare ma che, asserisce, non ha potuto predisporre, la presentazione della lezione difetta in chiarezza espositiva anche in relazione alla sovrabbondanza delle argomentazioni proposte che, tuttavia, solo marginalmente rispondono alle finalità del tema proposto.

giudizio del prof. Nicola Giuliano Leone

Esponde la sua lezione con taglio giustificativo dei fallimenti della disciplina intesa come prodotto di un disegno unitario della città. Non si serve di immagini e mezzi informatici. Sviluppa interessanti riflessioni sulla condizione contemporanea e sui legami tra urbanistica e politiche. Punta in modo particolare a rappresentare una idea di città per parti in cui il progetto urbano ha il ruolo di determinare e sostenere la qualità e la forma urbana. Esponde con rigore e con chiarezza, mostra capacità di sintesi e articola interessanti tematiche a argomentazioni con piglio ideologico come di chi si è avvalso di sperimentazioni sul campo.

giudizio della prof. ssa Manuela Ricci

Il candidato svolge una prova didattica a braccio. Introduce con un indice chiaro che culmina nel possibile obiettivo per l'indicazione di regole comportamentali per la progettazione. Riguardo alle esperienze italiane indugia a lungo sugli strumenti della programmazione complessa e pochi sono i riferimenti all'estero. Non mostra immagini, riferendosi idealmente a casi che gli studenti dovrebbero immaginare. Le strategie spaziali sono poco trattate. Nel complesso l'esposizione risulta difficile da seguire nei nessi logici.

giudizio del prof. Mosè Ricci

Il candidato inizia illustrando la struttura del suo intervento. La lezione è chiara e viene condotta con un'oratoria semplice e ben comprensibile. I concetti sviluppati sono tra loro concatenati da argomentazioni narrative e senza l'ausilio di suggestioni iconografiche. La trattazione è ricca di spunti interessanti ed è coerente con il corpo delle discipline urbanistiche, ma non sempre con il tema proposto. Forse l'approccio iniziale con le domande sul tema, l'introduzione 'a freddo' del caso di studio romano, il continuo riferimento a possibili immagini da proiettare, ma solo evocate, la lettura del testo scritto e, soprattutto, il tono critico generale caratterizzano il discorso più come risposta che come proposta. In altri termini, sembra che il candidato abbia configurato il suo contributo come intervento a un convegno di esperti, più che come lezione agli studenti sul tema proposto.

giudizio della prof.ssa Maria Cristina Treu

La lezione è condotta senza l'ausilio di materiali iconografici seguendo un indice che entra nel merito degli strumenti di progettazione urbana in Italia anche in rapporto alle risposte di altri paesi europei e da cui poi evidenzia analogie e strategie divergenti, comportamenti e linee guida. La forma urbana richiede una strategia e specifiche politiche di gestione che in Italia incontrano difficoltà procedurali e

istituzionali. Dopo la stagione dei così detti piani disegnati e del periodo post bellico dei piani della crescita la crisi dell'industria e la crescita delle città sembra aver perso i riferimenti per il trattamento dello spazio anche nel caso di interventi contenuti. Su questo aspetto viene fatto un richiamo ai cataloghi anglosassoni, mentre non viene citato l'ottimo manuale prodotto dallo stesso candidato. Una lezione lineare condotta con una certa difficoltà espositiva che non ne agevola la comprensione.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il Candidato ha esposto con sufficiente rigore metodologico, con sufficiente chiarezza di esposizione e sufficiente capacità di sintesi delle argomentazioni sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto,

La Commissione

prof. Nicola Giuliano LEONE (*Presidente*)



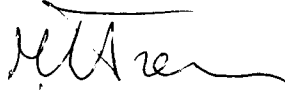
prof. Paolo LA GRECA (*Componente*)



prof. Mosè RICCI (*Componente*)



prof. Maria Cristina TREU (*Componente*)



prof.ssa Manuela RICCI (*Segretario*)

